

UN VERGOGNOSO OPUSCOLO INVIATO AI LAVORATORI PER LE ELEZIONI DI C.I.

# La FIOM denuncia alla Procura un atto di terrorismo alla FIAT

L'abbietto documento tende ad intimidire candidati e scrutatori perché non si presentino nelle liste FIOM - CGIL. — Messo in pericolo l'istituto stesso delle Commissioni interne

PRESENTARSI

CANDIDATO

SCRUTATORE

PER LA LISTA

FIOM

SIGNIFICA METTERSI IN LISTA

PER IL LICENZIAMENTO!

NO ALLA FIOM!

Questa è la facciata di un abietto opuscolo terroristico, distribuito fra gli operai della FIAT e per il quale la FIOM ha presentato denuncia alla Magistratura

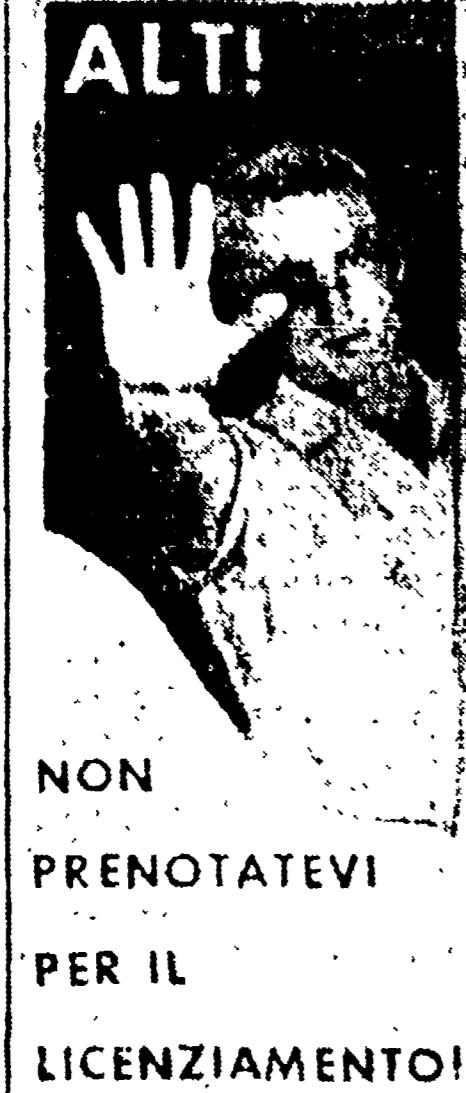
TOFINO, 1. — La FIOM pro-tutti i mezzi — quindi anche con questo — che la FIOM presenta proprie liste di candidati nelle varie sezioni, perché c'è il fondato timore che la FIOM possa ottenere il voto dei lavoratori della FIAT, e molto più, per il giorno dopo, al domicilio di numerosi lavoratori della FIAT a scopo di intimidazione. Il documento non porta indicazioni alcuna che consenta di identificare la tipografia che ha reso questo opuscolo, se non tante, meno che l'abbia scritto e diffuso. Il suo contenuto è quanto di più volgarmente diffamatorio e intimidatorio sia mai apparso a Torino, alla vista degli elezioni di tutti i partiti.

Intendiamoci: volantini, manifesti e stampati che tendevano a coartare la libertà di voto dei lavoratori ne abbiamo visti moltissimi in questi ultimi anni. Ma quello che la FIOM ha denunciato passa tutti i limiti.

Il ritornello — il vile ritornello della paura — è sempre quello: « Lasciarsi arrivare come rappresentante di lista o scrutatore FIOM significa scoprirsi come espONENTE DEL PC ». I rappresentanti di lista e gli scrutatori FIOM saranno le zucche, le teste di legno su cui la Direzione tirerà per fabbricare martiri elettorali ad uso dei propri sindacati comunisti. I compagni delle Ferriere di Mirafiori, della Spa, della Lingotto, della Sina, della Materferro e delle Grandi Motori: occhio alla paura, occhio alla paura, occhio alla paura. Praticare candidati o scrutatori significa prenotarne per il licenziamento ».

Sulla base del ricatto permanente al posto di lavoro per chi esercita un diritto riconosciuto dall'Accordo del C.I. Al tempo stesso la FIOM — la CGIL — faranno affari di buon mercato con ogni candidato da presentare proprie liste di candidati con o senza scrutatori, depositandone gli elenchi presso le autorità in modo da garantire a questi lavoratori di non avvicinarsi a quelli che si presentano alle elezioni e di non toccare il posto di lavoro che l'opuscolo minaccia così spudoratamente, creando un pericolo per la democrazia italiana a cui nessuno può soltrarsi, perché fa parte di un progetto di intimidazione di alcune parti, che l'istituto stesso della Commissione interna

## Il nuovo fascismo



L'opinione pubblica democratica si è chiesto spesso, in questi anni, se esiste tuttora in Italia il problema del fascismo, se cioè l'ordinamento democratico è minacciato. Se la risposta è stata di più negativa, è perché nell'analizzare la situazione politica italiana ci si è soffermati troppo su elementi marginali, di colore, e troppo poco sulla condizioni strutturali da cui può svilupparsi ed imporsi l'attacco contro la democrazia. C'è chi, pur sinceramente preoccupato del pericolo fascista, se ne è ormai costituito un'immagine stereotipata — quella di falangi, di campane nere, di spauriti roventi, di alzati e si limita a mutare su di essa, sugli episodi più o meno gravi che oggi la riconvano, le reali possibilità di un ritorno al pentimento.

A costoro, soprattutto, bisogna oggi ricordare la più profonda natura del fascismo, la sua matrice capitalistica, fatto che essa è un prodotto dell'offensiva padronale contro le organizzazioni di classe dei lavoratori, superata la cui barriera, l'abbattimento delle istituzioni democratiche è conseguenza logica e inevitabile.

Oggi la realtà del pericolo fascista è molto meno nella penosa esibizione del missino De Mattei davanti all'Altare della Patria, e molto più nello stampato che oggi denuncia pubblicamente, diffuso nei giorni scorsi fra gli operai della Fiat. Quando il grande padronato arriva a queste forme parossistiche di illegalità per impedire che il sindacato di classe si presenti ad una libera consultazione elettorale, quando i partiti i sindacati che si definiscono democratici non solo evitano di prendere posizione, ma in fondo si fregano le mani compliciti perché sperano in un'azione di cattivo destino che chiuderanno del tutto del futuro della democrazia, quando gli organi preposti a tutelare le leggi si aprono su questi atti, quando i partiti si limitano a dire: « C'è un pericolo che l'offensiva delle gerarchie clericali riesca, creando una soluzione, tra le masse lavoratrici, a prolungare il monopolio della DC ».

Per questo, noi ci rivolgiamo anche alle altre lavoratrici cattoliche e volontarie con esse discutere con attenzione di questo problema. Una grande parte di queste masse sono orientate non verso la guerra fredda ma per la distensione e la pace; aspirano alle stesse riforme economiche e ci hanno le stesse rive: lezioni fondamentali che noi difendiamo.

Se si tratta poi della piccola borghesia cattolica urbana, oltre alle sue rivendicazioni economiche oggi ignorate da un governo che fa gli interessi dei monopoli, essa aspira ad uno sviluppo democratico e pacifico della nostra società anche nel senso di superare il mondo capitalistico. Ebbene, noi dobbiamo far presente e dimostrare a tutte le masse cattoliche, a tutti i monopoli clericali, il pericolo dell'attuale politica delle gerarchie conservatrici della Chiesa, che impedisce loro di far prevalere i loro orientamenti politici ed i loro interessi, trasformandole in una pura massa elettorale passiva al servizio degli attuali gruppi dirigenti borghesi.

Il crearsi di una atmosfera quasi di guerra religiosa aggraverbbe ancora di più questa situazione allontanandola, rendendo problematica la prospettiva di una pacifica avanzata sul terreno della democrazia verso il rinnovamento delle strutture economiche e politiche del nostro paese.

Alle forze sociali ed alle forze politiche che vogliono avanzare per questo

## Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina) agraria e della industrializzazione del Mezzogiorno e procedere ad una energetica limitazione dei poteri e dei privilegi del grande capital e monopolistico. Cioè applicare in pratica la nostra Costituzione.

Questo è l'odo che oggi bisogna riuscire a sciogliere. La scelta che bisogna operare e sulla quale dobbiamo chiedere la pronuncia dei popoli italiani. Infatti, se dovesse essere conservato e consolidato il monopolio della DC, non soltanto si perpetuerebbe una grave situazione di immobilità, ma verrebbe pregiudicato tutto l'avvenire e lo stesso regime parlamentare perderebbe la maggior parte del suo valore; ad un ordinamento democratico verrebbe a sostituirsi un ordinamento fondato sulla discriminazione, sulla potenza e sulla corruzione. Noi vogliamo mantenere aperta la strada di uno sviluppo democratico che si compia attraverso alle rivendicazioni delle lotte democratiche sulla base della nostra Costituzione. Il monopolio politico della DC, tende ad ottenere il risultato opposto, e si comprende quanto gravi se sarebbero le conseguenze per tutta l'Italia se ciò avesse avvenuto. Questa è l'alternativa che noi oggi presentiamo al popolo italiano.

In questo quadro si colloca il problema della lotta contro l'inavanza delle autorità clericali, strettamente legate alle forze dirigenti borghesi e profondamente penetrate negli apparati dello Stato. Negli ultimi tempi queste forze clericali — ha affermato Togliatti — hanno avuto una condotta che non esito a qualificare di provocazione. Reclamano privilegi poteri che non hanno mai avuto e che nessuna legge consente loro di reclamare, esse tendono a creare una profonda scissione sulla base di motivi religiosi e di classe, sostanziali da noi. Ci troviamo di fronte alla minaccia di una grave involuzione e in particolare ci troviamo di fronte al pericolo che l'offensiva delle gerarchie clericali riesca, creando una soluzione, tra le masse lavoratrici, a prolungare il monopolio della DC.

Per questo, noi ci rivolgiamo anche alle altre lavoratrici cattoliche e volontarie con esse discutere con attenzione di questo problema. Una grande parte di queste masse sono orientate non verso la guerra fredda ma per la distensione e la pace; aspirano alle stesse riforme economiche e ci hanno le stesse rivendicazioni fondamentali che noi difendiamo.

Se si tratta poi della piccola borghesia cattolica urbana, oltre alle sue rivendicazioni economiche oggi ignorate da un governo che fa gli interessi dei monopoli, essa aspira ad uno sviluppo democratico e pacifico della nostra società anche nel senso di superare il mondo capitalistico. Ebbene, noi dobbiamo far presente e dimostrare a tutte le masse cattoliche, a tutti i monopoli clericali, il pericolo dell'attuale politica delle gerarchie conservatrici della Chiesa, che impedisce loro di far prevalere i loro orientamenti politici ed i loro interessi, trasformandole in una pura massa elettorale passiva al servizio degli attuali gruppi dirigenti borghesi.

Il crearsi di una atmosfera quasi di guerra religiosa aggraverbbe ancora di più questa situazione allontanandola, rendendo problematica la prospettiva di una pacifica avanzata sul terreno della democrazia verso il rinnovamento delle strutture economiche e politiche del nostro paese.

Alle forze sociali ed alle forze politiche che vogliono avanzare per questo

## Un convegno nazionale delle Mutue degli edili

E' cominciato ieri e si concluderà oggi a Milano il Convegno nazionale sulle Casse edili di Mutualità e Assistenza indetto dalla Federazione italiana lavoratori del legno, edili ed affini (Filia). In proposito il compagno Arvedo Forni in una sua dichiarazione ha detto:

« Il Convegno nazionale sulle Casse edili di mutualità e assistenza trae origine dalla instabilità di lavoro, determinato dal passaggio frequente, oggi più di ieri — dai lavoratori da un cantiere all'altro, dalla insicurezza e mancanza di continuità di lavoro, in cui si trovano gli edili.

Le Casse Edili esistenti a Milano ed in altre diverse province della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, Emilia e Liguria dimostrano, seppure parzialmente, la possibilità di integrare, attraverso soluzioni leggi e regolamenti economici ed hanno respinto quasi tutte le richieste presentate dai sindacati, dal prezzo di rendimento, alle clausole contrattuali, per le quali donne alla riduzione degli scarti tra le zone, ecc., dimostrandosi pertanto assai lontani dalle giustificate aspettative dei lavoratori.

Nella riunione del 8 marzo



## ANNUNCI SANITARI

DOCTOR STROM  
SPECIALISTA DERMATOLOGO

ENDOCRINE  
ESQUILINO

ENDOCRINE

VIA COLA DI RIENZO, 152

SANGUE VENEREE  
PELLE

Studio Medico per la cura delle  
disfunzioni sessuali

Tel. 551.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

DISFUNZIONI SESSUALI

DISFUNZIONI SESSUALI